

## **METTERE AL CENTRO LA PERSONA**

Mettere al centro la persona è il primo passo fondamentale per farla sentire da una parte valorizzata, dall'altra per aiutarla a trovare, capire e sviluppare i propri talenti. Mettere al centro un individuo, farlo sentire quindi valorizzato, gli permette gradualmente di imparare a conoscersi meglio, e con ciò di sfruttare anche meglio i propri talenti. Mettere uno studente al centro può inoltre aiutarlo a fargli sentire che egli è valorizzato, che qualcuno ci tiene a lui e che non è lasciato solo a se stesso nel cammino che determinerà il suo futuro. Proporre un modello scolastico al cui centro non ci sia lo studente stesso lo farà sentire solo, e lo può disorientare, portandolo non solo a isolarsi dagli altri, ma anche da se stesso.

Un sistema scolastico che dia priorità allo studente, sviluppandosi attorno ad esso, inoltre, permette di formarlo non solo come studente, trasmettendogli quelle conoscenze e competenze culturali necessarie, ma anche come essere umano, passandogli dei valori che egli potrà far suoi non solo nella vita come studente ma per tutta la propria vita futura.

Il motivo per cui ho scelto questo punto del Patto Educativo Globale è legato alle mie esperienze personali. Prima di frequentare l'Istituto Leone XIII di Milano vivevo a Venezia. Poi, a settembre 2021, circa due anni fa, ho cambiato città e con essa il modo di vivere: proprio il trasferimento mi ha fatto capire che cosa significasse effettivamente mettere al centro l'individuo. In una grande città come Milano, è infatti molto facile sentirsi delle isole, sentirsi degli individui soli. La vita scorre molto più freneticamente, e a volte non ci si dà i giusti tempi per fermarsi, guardarsi, e capire che direzione stiamo dando alla nostra vita e che cosa veramente vogliamo da questa. Insomma, la frenesia di questa città non solo ci separa gli uni gli altri, ma ci isola anche da noi stessi, specialmente quando si tratta di ragazzi che sono ancora all'inizio di quel loro lungo "cammin di vita". Il Leone XIII mi ha aiutato a non perdere l'orientamento in questa frenesia.

L'Istituto Leone XIII infatti si propone di dare priorità sia allo studente sia alla persona umana che è in lui, proponendo a lui e alla sua famiglia delle attività che lo possano formare spiritualmente. Queste attività sono varie, ma tra queste vorrei ricordare soprattutto il cammino di San Francesco, pellegrinaggio ad Assisi proposto alle classi terze all'inizio dell'anno. In questo cammino si alternano dei momenti di vita collettiva e dei momenti di preghiera comune, dove il gruppo classe condivide le proprie debolezze, i propri pensieri e si mostra per quello che è. Ma soprattutto, il valore di questo cammino consiste nell'offrire un'occasione per mettersi di fronte ai propri limiti e alle proprie forze,

facendo capire, quando il cammino diventa difficile, l'importanza di una comunità, di un gruppo vicino a noi nel momento del bisogno.

Altra proposta (e questa è quella a me più vicina) è il Kairòs, tre giorni dedicati solo allo studente, al suo vissuto e alla sua crescita spirituale. La scuola propone inoltre attività estive quali esercizi spirituali e proposte di volontariato. Anche il volontariato è infatti un'importante attività per l'Istituto, tanto è vero che all'inizio di ogni anno viene organizzata una giornata dedicata esclusivamente ad esso. Il volontariato infatti fa a tutti gli effetti parte del percorso di formazione dello studente, di quella formazione più "umana" che scolastica. Tramite collaborazioni con altre organizzazioni di volontariato, infatti, alcuni studenti del Leone XIII ogni anno partono per andare in località d'Italia, e all'estero, a svolgere attività di volontariato con loro coetanei.

Tuttavia, l'Istituto non propone solo offerte volte a coltivare il lato umano dello studente, ma anche attività extra scolastiche che mirano a valorizzare i suoi talenti, attività a cui si accennava all'inizio del testo. Infatti, per lo studente che lo desidera, è possibile scegliere tra un'ampia varietà di attività a seconda dei propri interessi: dalla scienza e matematica, con lo STEM Club e il progetto "Mad For Science", attività per gli appassionati di biotecnologie, alla letteratura e al teatro antichi, con il gruppo teatro, che ogni anno mette in scena una tragedia o commedia latina o greca, alla musica, con il Musical che viene messo in scena dagli studenti dell'Istituto a fine anno. Per chi è interessato alla scrittura, inoltre, è proposto anche un concorso letterario, "Leggere il '900". Se poi uno studente è particolarmente portato per alcune materie, la scuola propone anche attività come le Olimpiadi di lettere classiche, le Olimpiadi di italiano e il Kangaroo, gara di matematica e logica per i più appassionati.

L'Istituto, in conclusione, offre un'ampia varietà di scelta, che permette allo studente di conoscere se stesso, sia dal lato scolastico, sia da quello spirituale.

Le mie speranze per il futuro sono che tutte queste iniziative, tutti questi progetti possano esser mantenuti e sempre valorizzati. Quello che inoltre mi auguro è che si riesca a farne capire l'importanza anche a quelle persone che ne dubitano o che le ritengono delle attività marginali, non funzionali al programma formativo scolastico "tradizionale". Infine, mi auguro che l'Istituto continui a dare centralità allo studente, continuando a offrirgli una formazione completa, che includa sia quella scolastica sia quella spirituale.

Il mio impegno per mettere al centro la persona consiste innanzitutto nel cercare di rendermi più spesso disponibile ad ascoltare chi ha bisogno di essere ascoltato, di aiutare chi ha bisogno di un aiuto, senza bisogno che mi venga chiesto esplicitamente, e nel cercar di dare consigli a chi più ne ha bisogno,

comprendendo i bisogni di ognuno. Inoltre, mi impegno a metter in pratica questo punto del Patto Educativo Globale cercando di coinvolgere quanto più possibile tutti nelle iniziative di gruppo.